

# Superbonus, bollette e benzina Il governo prepara 6 miliardi

Le ipotesi sul decreto in arrivo. Sì al Def. La maggioranza: aumentare il deficit

**ROMA** Via libera della Camera e del Senato al Def. Le risoluzioni con le quali è stato approvato il Documento di economia e finanza sono passate a larga maggioranza. Hanno votato contro Fratelli d'Italia e Alternativa. Approvata anche la relazione del governo che aggiorna gli obiettivi di finanza pubblica e il relativo piano di rientro del saldo strutturale di Bilancio. Il via libera al Def apre la strada alle nuove misure di sostegno all'economia per circa 6 miliardi.

Il ministero dell'Economia, guidato da Daniele Franco, sta preparando un decreto legge che dovrebbe essere approvato entro questa settimana o più probabilmente nella prossima. Tra le misure allo studio, la proroga del taglio alle accise su benzina e diesel, già deciso con il decreto Ucraina bis e che ha ridotto il prezzo alla pompa di 30,5 centesimi. Lo sconto scade il 2 maggio ed è costato circa 850 milioni per un mese. Oltre alla proroga, il decreto dovrebbe contenere: il rifinanziamento del fondo di garanzia sui prestiti alle piccole e medie imprese; nuove risorse per sostenere l'accoglienza dei profughi ucraini; ulteriori interventi contro il caro bollette a favore di imprese e famiglie (molti dei provvedimenti messi in campo finora scadono alla fine di giugno); il rafforzamento dei meccanismi di adeguamento

dei prezzi degli appalti pubblici rispetto all'inflazione che ha colpito in particolare le materie prime e l'energia; più fondi agli enti locali per il caro bollette.

Secondo il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, il decreto conterrà anche «drastiche semplificazioni» per favorire le energie rinnovabili. Tra le ipotesi, la liberalizzazione dell'installazione di pannelli solari, termici o fotovoltaici, sugli edifici, tranne quelli considerati «beni culturali» e la nomina di un commissario straordinario per smaltire le autorizzazioni pendenti, superando i veti delle sovrintendenze.

Ma nel provvedimento potrebbero rientrare anche alcune delle richieste contenute nelle risoluzioni con le quali è stato approvato il Def. In particolare, la maggioranza impegna il governo ad allentare la stretta sul Superbonus del 110. Verrà prorogato «il termine entro il quale le abitazioni unifamiliari devono concludere i lavori per il Superbonus 110%. Il governo ha già assicurato la sua disponibilità a introdurre la proroga in un provvedimento da emanare in questi giorni», sostengono i 5 Stelle. La risoluzione, aggiungono, prevede anche che la percentuale del 30% dell'intervento, da eseguire entro giugno, «sia riferita al complesso

dei lavori e non ai singoli lavori». Infine, si chiede di reintrodurre la cessione del credito a soggetti diversi da banche e assicurazioni.

A parte il Superbonus, nella risoluzione si sollecita il governo a dilazionare di più i pagamenti dei debiti fiscali rateizzati; ad affrontare la povertà alimentare, «ampliando il bonus sociale»; a favorire con gli sgravi fiscali le assunzioni di donne e giovani; a promuovere «sgravi fiscali o contributivi» sul lavoro. Per far fronte a tutte queste esigenze, la risoluzione impegna il governo a valutare un nuovo «scostamento di bilancio», ovvero un aumento del deficit, se necessario.

Secondo Antonio Misiani, responsabile economico del Pd, «saranno indispensabili nuove risorse: la sola proroga per un ulteriore trimestre delle misure vigenti vale oltre 8 miliardi». Misiani chiede anche «un passo ulteriore nella difesa del potere d'acquisto dei salari e dei redditi» con «un taglio straordinario dei contributi previdenziali». Un provvedimento, questo del taglio del cuneo fiscale, che richiederebbe necessariamente uno scostamento di bilancio, ipotesi che finora ha trovato una forte resistenza da parte del ministro dell'Economia, Daniele Franco.

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il governo



● Approvato il Documento di economia e finanza predisposto dal ministro dell'Economia, Daniele Franco (foto in alto)



● Per il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani (foto sopra) serviranno risorse aggiuntive e quindi un aumento del deficit che il governo fin qui ha nettamente escluso

# 30,5

**centesimi**  
la riduzione del prezzo di benzina e diesel alla pompa grazie al taglio alle accise diesel del governo

